

**Indicazioni operative per la gestione di
casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole
e nei servizi educativi dell'infanzia**

Pasquale COSTANTE

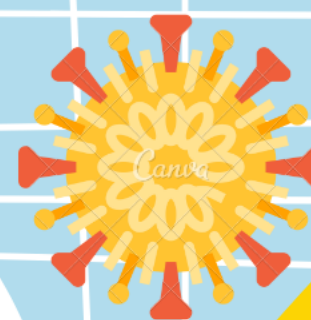


Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata



REGIONE BASILICATA

TASKFORCE
CORONAVIRUS



WEBINAR EVENTI LIVE

EMERGENZA COVID-19

CON LA PARTECIPAZIONE DI ESPERTI



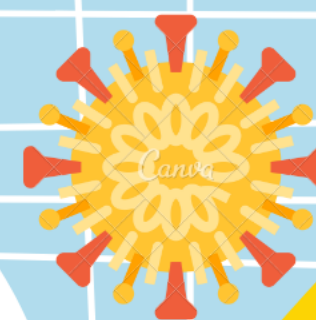


Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata



REGIONE BASILICATA

TASKFORCE
CORONAVIRUS



3° GIORNATA: Venerdì 2 Ottobre 2020 – ore 15:30

La prevenzione nelle scuole

Link: <https://bit.ly/307K7NW>

Moderatore: **ing. Pasquale F. COSTANTE**

Relatori:

Dott. Luigi D'ANGOLA – Referente TASK FORCE SANITARIA REGIONE BASILICATA – Direttore ASP Potenza

Dott. Serafino RIZZO - Centrale Operativa 118 – Dip. Emergenza Urgenza Basilicata

- Raccomandazioni di carattere generale;
- Supporto alle istituzioni scolastiche;
- Come si trasmette il COVID-19;
- A cosa serve la mascherina chirurgica;
- Il quadro normativo di riferimento;
- Livello di rischio connesso al settore scolastico;
- I vari attori: studenti, docenti, D.S. , personale ATA, Assistenti OEPA, famiglie;
- Misure di pulizia e igienizzazione;
- Misure organizzative: misurazione della temperatura, il distanziamento sociale, l'autocertificazione,
- Ambiente dedicato all'accoglienza e isolamento;





RIENTRIAMO A SCUOLA IN SICUREZZA

Finalmente è arrivato il momento di preparare lo zaino. Quest'anno, insieme a libri e quaderni, dobbiamo metterci anche alcune nuove abitudini.



MISURA LA TEMPERATURA

Fallo ogni giorno prima di uscire. Se hai più di 37.5°, o sintomi riconducibili al Covid-19, resta a casa e contatta il medico.



MANTIENI LA DISTANZA

Evita ogni assembramento. Mantieni sempre almeno un metro di distanza fra te e gli altri.



LAVA SPESSO LE MANI

E usa i prodotti igienizzanti messi a disposizione all'interno del tuo Istituto.



INDOSSA LA MASCHERINA

Portala sempre quando sei in movimento o negli spazi comuni. Al banco, se è rispettato il metro di distanza, puoi toglierla. Sotto i 6 anni non è prevista.



SEGUI LA SEGNALETICA

Ingressi e uscite sono differenziati, segui le indicazioni predisposte dalla tua scuola.



INFORMATI SUGLI INGRESSI

È previsto un solo accompagnatore per studentessa/studente. Puoi informarti sulle regole per l'accesso sul sito della tua scuola.



SCARICA L'APP IMMUNI

Se hai dai 14 anni in su, scaricala subito. L'App consente di rilevare un'eventuale esposizione al Covid-19.

PROTEGGENDO NOI STESSI, PROTEGGIAMO ANCHE GLI ALTRI!

Per tutte le altre informazioni vai su www.istruzione.it/rientriamoascuola

Covid-19 - Rientro a scuola - **DOMANDE E RISPOSTE**



Ministero della Salute

Nuovo coronavirus

**Fonte: Direzione Generale della Prevenzione sanitaria
in collaborazione con Istituto Superiore di Sanità**



Perché l'alunno si deve misurare la temperatura a casa e non a scuola?

Misurare a casa la temperatura corporea prima di recarsi a scuola è una regola importante per tutelare la propria salute e quella degli altri.

Consente di prevenire la possibile diffusione del contagio nel tragitto casa-scuola, sui mezzi di trasporto utilizzati, quando si attende di entrare a scuola, o in classe.

Sintomi di una persona con Covid

I sintomi di COVID-19 variano sulla base della gravità della malattia, dall'assenza di sintomi (essere asintomatici) a presentare febbre, tosse, mal di gola, debolezza, affaticamento e dolore muscolare e nei casi più gravi, polmonite, sindrome da distress respiratorio acuto, sepsi e shock settico, che potenzialmente portano alla morte.

I sintomi più comuni di COVID-19 sono:

- **febbre $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ e brividi**
- **tosse di recente comparsa**
- **difficoltà respiratorie**
- **perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia)**
- **raffreddore o naso che cola**
- **mal di gola**
- **diarrea (soprattutto nei bambini).**



Alcune persone sono piu' a rischio di altre?

Le persone anziane di **età superiore ai 70 anni** e **quelle con patologie preesistenti**, come *ipertensione arteriosa, problemi cardiaci, diabete, malattie respiratorie croniche, cancro e i pazienti immunodepressi* (per patologia congenita o acquisita, trapiantati o in trattamento con farmaci immunosoppressori) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.



Anche i bambini sono a rischio di infezione e qual è il loro potenziale ruolo nella trasmissione?

I bambini costituiscono una percentuale molto bassa dei casi COVID-19 segnalati: circa l'1% di tutti i casi segnalati ha età inferiore a 10 anni e il 4% ha età compresa tra 10 e 19 anni.

I bambini sembrano avere la stessa probabilità degli adulti di essere infettati, ma presentano un rischio molto inferiore rispetto agli adulti di sviluppare sintomi o forme gravi di malattia.



In caso di sintomi o dubbi a chi rivolgermi?

In caso di sintomi o dubbi, rimani in casa, non recarti al pronto soccorso o presso gli studi medici ma chiama al telefono il tuo medico di famiglia, il tuo pediatra o la guardia medica. Oppure chiama il numero verde regionale.

Numeri verdi regionali Le Regioni hanno attivato numeri dedicati per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio del nuovo coronavirus in Italia. **BASILICATA**

BASILICATA 800 99 66 88



Il numero di pubblica utilità 1500 è stato attivato dal Ministro Roberto Speranza il 27 gennaio per rispondere alle domande dei cittadini sul nuovo Coronavirus. Il servizio di risposta ai cittadini è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni. Rispondono operatori appositamente formati insieme a dirigenti sanitari e mediatori culturali. I professionisti impegnati nella risposta seguono corsi di formazione continua a garanzia della qualità del servizio.



Quando una persona è contagiosa?

Il **periodo infettivo** può iniziare uno o due giorni prima della comparsa dei sintomi, ma è probabile che le persone siano più contagiose durante il periodo sintomatico, anche se i sintomi sono lievi e molto aspecifici. Si stima che il periodo infettivo duri 7-12 giorni nei casi moderati e in media fino a due settimane nei casi gravi.



Quali azioni vanno intraprese se un ALUNNO manifesta sintomi compatibili con Covid a casa?

L'alunno deve restare a casa.

I genitori devono informare il **Pediatra di libera di scelta** o il **Medico di medicina generale** e devono **comunicare l'assenza scolastica** per motivi di salute.

In caso di sospetto COVID-19, il **Pediatra di libera di scelta** o il **Medico di medicina generale** richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione, che provvede all'esecuzione del test diagnostico.

Il Dipartimento di Prevenzione si attiva anche per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

Quali azioni vanno intraprese se un alunno manifesta sintomi compatibili con Covid a scuola?

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5 °C o un sintomo compatibile con COVID-19 in ambito scolastico, le seguenti misure:

- informare subito il **referente scolastico per Covid-19**;
- avvisare subito i **genitori dell'alunno**;
- ospitare l'alunno in **un'area apposita**, in compagnia di un adulto che indossi una mascherina chirurgica;
- far indossare **una mascherina chirurgica** all'alunno se ha un'età superiore ai sei anni e se la tollera. Il personale scolastico potrà procedere all'**rilevazione della temperatura** corporea mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.

Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e indossare la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale. I genitori devono contattare il Pediatra o il Medico di base per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.



Cosa fare dopo aver riportato l'alunno a casa?

La scuola dovrà **pulire e disinfettare le superfici della stanza** o area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa.

Una volta riportato il figlio/a a casa i genitori devono **contattare il Pediatra di libera scelta (PLS) o il Medico di medicina generale (MMG)**, che dopo avere valutato la situazione, deciderà se è necessario contattare il **Dipartimento di prevenzione (DdP)** per l'esecuzione del tampone.

Cosa accade ai compagni di classe di un alunno risultato Covid-19 positivo?

Quando un alunno risulta positivo al test per SARS-CoV-2:

- il **Dipartimento di Prevenzione** notifica il caso e si avviano la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata.
- Il **referente scolastico COVID-19** deve fornire al Dipartimento di Prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che vi sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi.
- I **contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione** con le consuete attività di contact tracing saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il Dipartimento di Prevenzione deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.



Quando un ALUNNO risultato positivo al Test per SARS COVID-2 potrà rientrare a scuola?

Per il rientro in comunità bisognerà **attendere la guarigione clinica** (cioè la totale assenza di sintomi).

La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di **due tamponi a distanza di 24 ore** l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento.

Se un **ALUNNO** che ha manifestato sintomi compatibili con Covid-19 risulta poi negativo al tampone, potrà rientrare a scuola subito?

Se il tampone naso-oro faringeo è **negativo in paziente sospetto** per infezione da SARS-CoV-2, a giudizio del pediatra o medico curante, si ripete il test a distanza di 2-3 gg.

Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del secondo test.

Se un OPERATORE SCOLASTICO manifesta a scuola sintomi compatibili con Covid-19 cosa succede?

Bisogna assicurarsi che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una **mascherina chirurgica**; **invitarlo ad allontanarsi dalla struttura**, rientrando al proprio domicilio e **contattando il proprio Medico di medicina generale** per la valutazione clinica necessaria.

Il Medico curante in caso di sospetto COVID-19 richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione, che provvederà alla sua esecuzione e si attiverà per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti (rintraccio dei contatti, etc.). Gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

Se un OPERATORE SCOLASTICO manifesta a casa sintomi compatibili con Covid-19 cosa succede?

Nel caso in cui un operatore scolastico presenti al proprio domicilio sintomi compatibili con COVID-19 deve prima di tutto **restare a casa**, **informare il medico di medicina generale**, **comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute**, **con certificato medico**.

Il **Medico di medicina generale**, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione che provvede ad eseguirlo e poi ad attivarsi per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti. Gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.



Quali misure vanno assunte in una scuola dove un alunno o operatore scolastico risultano SARS-CoV-2 positivi?

Si deve effettuare innanzitutto una **sanificazione straordinaria della scuola**. La sanificazione va effettuata se sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura.

Si devono **chiudere le aree utilizzate dalla persona positiva fino al completamento della sanificazione, aprire porte e finestre** per favorire la circolazione dell'aria nell'ambiente, **sanificare (pulire e disinfettare) tutte le aree utilizzate dalla persona positiva**, come uffici, aule, mense, bagni e aree comuni. Continuare con la pulizia e la disinfezione ordinaria.

Inoltre, è fondamentale **collaborare con il Dipartimento di Prevenzione**, per agevolare le attività di contact tracing. Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il Dipartimento di Prevenzione valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti come contatti stretti. La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità.

Cosa si deve fare nel caso di un numero elevato di assenze in una classe?

Il **referente scolastico per il COVID-19** deve comunicare al Dipartimento di Prevenzione se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe o di insegnanti.

Il **Dipartimento** effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.

Nella scuola primaria gli alunni devono indossare sempre la mascherina?

Il Comitato tecnico scientifico ha diffuso il 31 agosto delle Raccomandazioni tecniche in cui precisa che nell'ambito della scuola primaria, per favorire l'apprendimento e lo sviluppo relazionale, **la mascherina chirurgica può essere rimossa in condizione di staticità con il rispetto della distanza di almeno un metro e l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto).**



Nella scuola secondaria la mascherina va sempre indossata dagli alunni quando sono in classe?

Nella scuola secondaria, anche considerando una trasmissibilità analoga a quella degli adulti, secondo le Raccomandazioni tecniche del Comitato tecnico scientifico, **la mascherina chirurgica può essere rimossa in condizione di staticità con il rispetto della distanza di almeno un metro, l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto) e in situazione epidemiologica di bassa circolazione virale come definita dalla autorità sanitaria.**



Distribuzione Geografica

La Nostra Scuola



MASCHERINE CHIRURGICHE



Dati aggiornati al 29/09/2020

233.234.800

Mascherine





GEL



Dati aggiornati al 29/09/2020



Distribuzione Geografica (in litri)



639.261

Litri Consegnati

Gel





Prevenzione e trattamento

Se una scuola ha qualche dubbio sulle misure di sicurezza da adottare a chi si rivolge?

Il Ministero dell'Istruzione ha previsto un help desk per le scuole, un servizio dedicato per richiedere assistenza e un **numero verde 800.90.30.80**, attivo dal 24 agosto, dal lunedì al sabato, dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00, con funzioni di front office, per raccogliere quesiti e segnalazioni sull'applicazione delle misure di sicurezza e fornire assistenza e supporto operativo anche di carattere amministrativo.

Vaccino antinfluenzale

L'influenza e il virus che causa COVID-19 sono due virus diversi e il vaccino contro l'influenza stagionale non protegge da COVID-19.

La **vaccinazione anti-influenzale è fortemente raccomandata** perché rende la diagnosi differenziale (cioè la distinzione tra le due infezioni), più facile e più rapida, portando più precocemente all'isolamento di eventuali casi di coronavirus.

Quali sono le raccomandazioni per le persone in isolamento domiciliare?

- La **persona con sospetta o accertata infezione COVID-19** deve **stare lontana dagli altri familiari**, se possibile, in una stanza singola ben ventilata e non deve ricevere visite.
- **Chi l'assiste** deve essere in buona salute e non avere malattie che lo mettano a rischio se contagiato.
- **I membri della famiglia** devono soggiornare in altre stanze o, se non è possibile, mantenere una distanza di almeno 1 metro dalla persona malata e dormire in un letto diverso.
- **Chi assiste il malato** deve indossare una mascherina chirurgica accuratamente posizionata sul viso quando si trova nella stessa stanza. Se la maschera è bagnata o sporca per secrezioni è necessario sostituirla immediatamente e lavarsi le mani dopo averla rimossa.
- **Le mani** vanno accuratamente lavate con acqua e sapone o con una soluzione idroalcolica dopo ogni contatto con il malato o con il suo ambiente circostante, prima e dopo aver preparato il cibo, prima di mangiare, dopo aver usato il bagno e ogni volta che le mani appaiono sporche.

Quali le raccomandazioni per i familiari che assistono persone in isolamento domiciliare per sospetta o confermata COVID-19?

La persona che presta assistenza al malato Covid-19 deve **essere in buona salute**, non avere malattie che lo mettano a rischio, **indossare una mascherina chirurgica** accuratamente posizionata sul viso quando si trova nella stessa stanza del malato.

Le mani vanno accuratamente lavate con acqua e sapone o con una soluzione idroalcolica dopo ogni contatto con il malato o con il suo ambiente circostante, prima e dopo aver preparato il cibo, prima di mangiare, dopo aver usato il bagno e ogni volta che le mani appaiono sporche.

Stoviglie, posate, asciugamani e lenzuola devono essere dedicate esclusivamente alla persona malata. Devono essere lavate spesso con acqua e detersivo a 60-90 °C. Le superfici toccate frequentemente dalla persona malata devono essere pulite e disinfettate ogni giorno.

Se la persona malata peggiora o ha difficoltà respiratorie chiamare immediatamente il 112/118.

Cosa fare al termine dell'isolamento fiduciario per rientrare al lavoro?

Al termine del periodo di isolamento fiduciario, **se non sono comparsi sintomi**, la persona può rientrare al lavoro ed il periodo di assenza risulta coperto dal certificato emesso all'inizio del periodo di isolamento.

Qualora durante il periodo di isolamento fiduciario la persona **dovesse sviluppare sintomi**, il Dipartimento di Sanità Pubblica, che si occupa della sorveglianza sanitaria, provvederà all'esecuzione del tampone per la ricerca di SARS-CoV-2. In caso di esito positivo dello stesso bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). A quel punto verranno effettuati due tamponi di conferma di avvenuta guarigione a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà tornare a lavoro, altrimenti proseguirà l'isolamento fiduciario.

Dispositivi di protezione

Quali mascherine utilizzare nel caso in cui compaiono sintomi di infezione respiratoria?

Nel caso in cui compaiano sintomi è necessario l'utilizzo di mascherine certificate come dispositivi medici.

La mascherina è obbligatoria anche per i bambini?

Dai sei anni in su anche i bambini devono portare la mascherina e per loro va posta attenzione alla forma **evitando di usare mascherine troppo grandi e scomode per il loro viso.**

Differenza tra mascherine chirurgiche e di comunità

Le **mascherine chirurgiche** sono le mascherine a uso medico, sviluppate per essere utilizzate in ambiente sanitario e certificate in base alla loro capacità di filtraggio. Rispondono alle caratteristiche richieste dalla norma UNI EN ISO 14683-2019 e funzionano impedendo la trasmissione.

Le **mascherine di comunità** hanno lo scopo di ridurre la circolazione del virus nella vita quotidiana e non sono soggette a particolari certificazioni. Non devono essere considerate né dei dispositivi medici, né dispositivi di protezione individuale, ma una misura igienica utile a ridurre la diffusione del virus SARS-COV-2.

E' possibile lavare le mascherine di comunità? Quali le caratteristiche?

È possibile lavare le mascherine di comunità se fatte con materiali che resistono al lavaggio a 60 gradi.

Le mascherine di comunità commerciali sono monouso o sono lavabili se sulla confezione si riportano indicazioni che possono includere anche il numero di lavaggi consentito senza che questo diminuisca la loro *performance*.

Le mascherine devono:

- garantire un'adeguata barriera per naso e bocca
- essere realizzate in materiali multistrato che non devono essere né tossici né allergizzanti né infiammabili e che non rendano difficoltosa la respirazione
- devono aderire al viso coprendo dal mento al naso garantendo allo stesso tempo *comfort*.

Quando usare i guanti?

L'utilizzo dei guanti in comunità si aggiunge solamente alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio, che restano prioritarie.

L'uso dei **guanti "usa e getta"** resta comunque raccomandato nelle attività di acquisto, particolarmente per l'acquisto di alimenti e bevande.

Inoltre, negli ambienti di lavoro, qualora non fosse possibile mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (tra cui guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Quali precauzioni prendere per un corretto uso dei guanti?

L'uso dei guanti, come quello delle mascherine, aiuta a prevenire le infezioni ma solo a determinate condizioni. Diversamente, il dispositivo di protezione può diventare un veicolo di contagio.

Quindi, **sì all'utilizzo dei guanti a patto che:**

- non sostituiscano la corretta igiene delle mani, che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per 60 secondi
- siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati
- come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi
- siano eliminati al termine dell'uso, per esempio, al supermercato
- non siano riutilizzati.

Come smaltire mascherine, guanti e altri dispositivi?

Nelle **abitazioni in cui sono presenti persone positive al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria**, deve essere interrotta la raccolta differenziata e tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura (incluso fazzoletti, rotoli di carta, teli monouso, mascherine e guanti), devono essere considerati indifferenziati e, pertanto, gettati all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata (se possibile a pedale), ponendoli prima dentro almeno due sacchetti resistenti chiusi (uno dentro l'altro), per evitare contatti da parte degli operatori ecologici.

Nelle **abitazioni in cui, invece, non sono presenti persone positive al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria**, si raccomanda di mantenere le procedure in vigore nel territorio di appartenenza, non interrompendo la raccolta differenziata.

A scopo cautelativo, tuttavia, fazzoletti, mascherine e guanti eventualmente utilizzati dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati.

Covid-19 - Rientro a scuola - DOMANDE E RISPOSTE

Ministero dell'Istruzione Ministero dell'Università e della Ricerca



Rientriamo a scuola

Seguici su:       



Documenti del Ministero

Indicazioni sanitarie

Territori

Domande e risposte

Notizie

Screening sierologico

Materiali informativi

Sarà ancora prevista la didattica a distanza?

Si tornerà in classe e il servizio scolastico sarà erogato con le lezioni in presenza.

La didattica digitale potrà essere utilizzata in modo complementare e integrato nella scuola secondaria di secondo grado, come previsto nel Piano Scuola 2020/2021 del 26 giugno 2020 e come ribadito nelle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata.

Solo in caso di una nuova sospensione delle attività in presenza, dovuta a motivi emergenziali, si renderà necessario il ricorso alla Didattica Digitale Integrata per tutti gli altri gradi di scuola.

È vero che nelle scuole dell'infanzia non sono previste le mascherine?

È vero. Come ribadito nelle Linee guida per il settore 0-6, per i bambini sotto i sei anni non è previsto l'uso delle mascherine che invece **saranno indossate dal personale** non essendo sempre possibile garantire il distanziamento, vista l'età degli alunni e la loro necessità di movimento. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il verbale n. 94 del Comitato Tecnico Scientifico del 7 luglio 2020.

Nelle situazioni in cui non possa essere garantito il distanziamento prescritto, la mascherina può ritenersi una soluzione idonea allo svolgimento dell'attività scolastica?

Sì, **l'utilizzo della mascherina**, possibilmente chirurgica, rappresenta un cardine della prevenzione, unitamente alla **corretta igiene delle mani e degli ambienti** e alla loro **costante aerazione**, così come ribadito nel verbale n.100 del Comitato Tecnico Scientifico del 12 agosto 2020.

La scuola fornirà quotidianamente le mascherine di tipo chirurgico a tutto il personale e agli studenti, grazie alla fornitura di 11 milioni di dispositivi al giorno messi a disposizione dal Commissario straordinario per l'emergenza.

Gli alunni con disabilità dovranno indossare la mascherina?

Se la disabilità non è compatibile con l'uso continuativo della mascherina non dovranno indossarla. Lo ricorda il verbale n. 94 del Comitato Tecnico Scientifico del 7 luglio 2020.

Ad ogni modo **le scuole e le famiglie sono invitate a concordare le soluzioni più idonee** a garantire le migliori condizioni di apprendimento.

Il personale che interagisce con alunni e alunne con disabilità deve indossare la mascherina?

Per questo personale si potrà prevedere, in aggiunta alla mascherina, l'utilizzo di **ulteriori dispositivi di protezione individuali per occhi, viso e mucose**, tenendo conto della tipologia di disabilità e di ulteriori indicazioni fornite dalla famiglia dell'alunno/studente o dal medico.

Indicazioni in merito sono contenute nel Protocollo di sicurezza per la ripresa di settembre.

Perché far misurare la temperatura agli alunni a casa e non a scuola?

Il Protocollo di sicurezza e le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico prevedono **l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura oltre i 37,5°** o altri sintomi simil-influenzali.

La misurazione a casa della temperatura corporea è una regola importante a tutela della salute propria e altrui, un gesto di responsabilità a vantaggio della sicurezza di tutti. Questa semplice misura di buon senso previene, infatti, la possibile diffusione del contagio che potrebbe avvenire nel tragitto casa-scuola, sui mezzi di trasporto, quando si attende di entrare a scuola o in classe.

Se una scuola ha qualche dubbio in merito alle misure di sicurezza da adottare a chi si rivolge?

Il Ministero dell'Istruzione ha attivato un *help desk*. Le scuole potranno chiamare al **numero verde 800.90.30.80**, dal lunedì al sabato, dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00. Il servizio raccoglie quesiti e segnalazioni sull'applicazione delle misure di sicurezza e fornisce alle istituzioni scolastiche assistenza e supporto operativo anche di carattere amministrativo.

Le lezioni dureranno sempre 60 minuti?

L'unità oraria può essere flessibile, quindi durare meno di un'ora, per una più efficace organizzazione delle attività didattiche, ma non si perderà neanche un minuto del monte orario previsto. La riduzione dell'unità oraria è già adottata in molte scuole, poiché prevista da più di venti anni dal Regolamento sull'Autonomia scolastica.

È vero che non ci sarà più la mensa?

Non è vero. La mensa, in quanto esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini, sarà assicurata prevedendo differenti turni tra le classi. Ove i locali mensa non siano presenti o vengano “riconvertiti” in spazi destinati ad accogliere gruppi/sezioni per l’attività didattica ordinaria, **il pasto potrà essere consumato in aula** garantendo l’opportuna aerazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo il consumo del pasto.

Il personale sarà preparato per affrontare sia la quotidianità sia le emergenze?

Sì, ciascuna scuola organizzerà la formazione/informazione specifica del personale, ma sono previsti anche momenti di formazione dedicati a genitori e alunni per responsabilizzare ciascuno sulle regole di comportamento e di igiene da assumere.

Chi sono gli alunni “fragili”?

Al rientro a scuola è necessario affrontare le problematiche sottese alla presenza di **alunni c.d. “fragili”**, cioè particolarmente esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell’infezione da COVID-19. Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità **saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il Pediatra/Medico di famiglia**, fermo restando **l’obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata**, così come previsto dal Protocollo di sicurezza per la ripresa di settembre.

Sono state programmate azioni di supporto psicologico per gli alunni e per il personale scolastico in considerazione dell'esperienza emergenziale vissuta?

Per supportare alunni e personale scolastico già nel mese di maggio sono stati stanziati 3 milioni di euro per l'istituzione di sportelli di ascolto psicologico e per altre forme di intervento di aiuto socio-educativo sulla persona. Tantissime scuole hanno partecipato al bando e ottenuto i finanziamenti. Inoltre, il Ministero dell'Istruzione, sulla base della convenzione con il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi, ha promosso **azioni di sostegno psicologico per fronteggiare le situazioni di criticità conseguenti alla situazione di isolamento vissuta** che saranno coordinate dagli Uffici Scolastici Regionali e dagli Ordini degli Psicologi regionali. Protocollo di sicurezza per la ripresa di settembre.

È vero che durante la quarantena del figlio il genitore dipendente ha diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile?

È vero. Il genitore dipendente ha diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio convivente, minore di quattordici anni, disposta dal Dipartimento di prevenzione della ASL competente territorialmente, a condizione che il contatto si sia verificato all'interno del plesso scolastico. La misura è valida fino al 31 dicembre 2020.

È vero che durante la quarantena del figlio convivente, minore di quattordici anni, uno dei genitori dipendenti può astenersi dal lavoro?

È vero nella sola ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile e, comunque, in alternativa alla prestazione di lavoro in modalità agile. In tal caso, uno dei genitori, alternativamente all'altro, può astenersi dal lavoro per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio convivente, minore di quattordici anni, disposta dal Dipartimento di prevenzione della ASL competente territorialmente, a condizione che il contatto si sia verificato all'interno del plesso scolastico. In luogo della retribuzione è riconosciuta, in tal caso, un'indennità pari al 50% della retribuzione stessa. La misura è valida fino al 31 dicembre 2020.

Quali sono le attività di competenza del Referente scolastico COVID-19?

Il **Referente scolastico per COVID-19** svolge un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di prevenzione.

In **presenza di casi confermati COVID-19 a scuola**, il Referente collabora con il Dipartimento di prevenzione nell'attività di tracciamento dei contatti fornendo:

- **l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato,**
- **l'elenco degli insegnanti/educatori/esperti** che hanno svolto attività all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato,
- **elementi per la ricostruzione dei contatti stretti** avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi (per gli asintomatici considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi) e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi (o della diagnosi),
- **elenco degli alunni/operatori scolastici con fragilità**
- **ed eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.**

Come avverrà la formazione dei Referenti Covid-19 individuati dalle istituzioni scolastiche per la gestione dei casi sospetti o confermati?

Il percorso formativo sarà erogato tramite Formazione A Distanza (FAD) sulla piattaforma EDUISS dell'Istituto Superiore di Sanità e sarà fruibile in modalità asincrona nel periodo 28 agosto /31 dicembre 2020.

Come si procede se l'alunno risulta positivo al test?

Se il **test è positivo**, il Dipartimento di prevenzione della Asl notifica il caso e la scuola avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi) dell'alunno. La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi l'alunno potrà definirsi guarito, altrimenti proseguirà l'isolamento.

Il Referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di prevenzione con le consuete attività di tracciamento dei contatti, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il Dipartimento di prevenzione deciderà la strategia più adatta in merito ad eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.

Come si procede se l'alunno risulta negativo al test?

Se il **tampone naso-oro faringeo è negativo**, l'alunno dovrà comunque restare a casa fino a guarigione clinica, seguendo le indicazioni del Pediatra o Medico curante il quale, al momento opportuno, redigerà una attestazione che il bambino/studente può rientrare scuola.

Cosa accade se la catena di trasmissione dei contagi non è ricostruibile?

Qualora un **ALUNNO** risultasse “**contatto stretto**” ma asintomatico di un caso di cui non è nota la catena di trasmissione, il Dipartimento di prevenzione valuterà l’opportunità di effettuare un tampone contestualmente alla prescrizione della quarantena. Il tampone avrà lo scopo di verificare il ruolo dei minori asintomatici nella trasmissione del virus nella comunità.

Quali procedure si adottano nel caso di un alunno o di un lavoratore convivente di una persona contagiata?

Su valutazione del Dipartimento di prevenzione, **l'alunno o il lavoratore sarà posto in quarantena.** Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe), non necessitano di quarantena, a meno di successive valutazioni del Dipartimento di prevenzione.

Quali precauzioni dovranno essere prese in caso di alunno o operatore che abbia contatto con una persona che vive a stretto contatto con un positivo al COVID-19?

Qualora un alunno o un lavoratore risultasse in contatto con una persona a sua volta in stretto contatto con un positivo al Covid-19, **non vi è alcuna precauzione da prendere a meno** che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal Dipartimento di prevenzione e che quest'ultimo abbia accertato una possibile esposizione.

Chi prescrive la quarantena agli studenti di una classe e/o la chiusura di una scuola o parte di essa?

Se un alunno e/o un lavoratore risulta positivo al COVID-19, il **Dipartimento di prevenzione** valuterà la possibilità di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e all'eventuale personale scolastico esposto che si configuri come contatto stretto.

La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal Dipartimento di prevenzione della Asl.

APP IMMUNI

Il Comitato Tecnico Scientifico ne ha fortemente consigliato l'adozione agli studenti ultraquattordicenni, ai genitori e a tutto il personale scolastico docente e non docente perché ritiene costituisca **uno dei punti chiave della strategia complessiva di prevenzione** e monitoraggio del mondo della scuola, così come previsto dal Verbale del 07/07/2020, n. 94.

È possibile far sottoscrivere agli studenti o ai genitori, per gli alunni minorenni, delle **autodichiarazioni** sullo stato di salute o in merito all'eventuale esposizione al contagio da Covid-19, quale condizione per l'accesso a scuola?

No, attraverso le dichiarazioni sostitutive non è possibile autocertificare il proprio o l'altrui stato di salute. L'art. 49 del DPR 445/2000 prevede infatti la non sostituibilità dei certificati medici e sanitari.

Pertanto, le istituzioni scolastiche, per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19, sono tenute ad attuare le misure già previste nel Protocollo d'intesa del Ministero dell'Istruzione n. 87 del 6 agosto 2020. In particolare, tale Protocollo prevede che i dirigenti scolastici, per prevenire la diffusione del virus, siano tenuti a **rendere edotti, attraverso un'apposita comunicazione, il personale, gli studenti e le famiglie degli alunni circa le regole fondamentali di igiene che devono essere adottate in tutti gli ambienti della scuola.** Nello specifico, le informazioni da rendere riguardano: *l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5°, il divieto di fare ingresso nei locali scolastici se provenienti da zone a rischio o se si è stati a contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene, etc.*